

L'italiano reinventato nel "Gaddabolario"

Furugozzo, azimutale, gruzzolante... Le 219 parole create dall'autore del "Pasticciaccio", funambolico innovatore della lingua di **Gianluca Biscalchin**

Abracadrabante! No, non è Lord Voldemort che lancia malefici contro Harry Potter. Trattasi invece di una parola inventata da Carlo Emilio Gadda, forse il più grande scrittore italiano del Novecento. Sicuramente il più indigesto.

Il pubblico dei riluttanti lettori oggi è costretto a ricordare i cinquant'anni dalla morte (1973) e i centotrenta dalla nascita (1893). E il modo più agevole è con il *Gaddabolario*. *Duecentodiciannove parole dell'Ingegnere*, edizioni Carocci, curato magistralmente da Paola Italia e altri sessanta gaddofili che hanno raccolto le più stravaganti invenzioni lessicali dello scrittore lombardo.

Ma perché Gadda è respingente? Italo Calvino inizia la sua ultima *Lezione americana*, la meno citata, *Molteplicità*, spiegandolo: «Cercò per tutta la sua vita di rappresentare il mondo come

un garbuglio, o groviglio, o gomito, di rappresentarlo senza attenuarne affatto l'inestricabile complessità». Anzi, complicandola ancor di più con il suo vertiginoso universo lessicale.

Che il suo più noto "nipotino", Alberto Arbasino, gaddanamente descrive così: «Vocaboli dialettali e stranieri, termini scientifici e triviali, vezzi eruditi, definizioni tecniche, deformazioni macaroniche, neologismi sapotissimi, stilemi personalissimi, omofonie-calembour, grotteschi ossimori, onomatopee sgangherate, tautologie barocche e brianzole, inimitabili invettive ipocondriache...»

Un elenco che illumina sull'ostracismo del lettore per una scrittura così impegnativa, eppure, spesso, divertentissima. La curatrice del libro confessa che «a volte si ride irrefrenabilmente, fino alle lacrime». Un esempio? "Cinobalanico": parola formata da cino, "cane", e balanico, derivato di balano

("glande"). Ovvero: "a c... di cane!".

E poi: furugozzo, azimutale, gruzzolante, piscivùlvulo, fogazzaroide... Altro che babbani, mangiamorte e dissennatori. Grazie al *Gaddabolario* si entra così con leggerezza nella complicata macchina ironico-tragica dei capolavori gaddiani, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* e *La cognizione del dolore*. O per lo meno, vien voglia di farlo.

Leggendo le voci di questo inventario di neologismi e tecnicismi, spiegati e raccontati con infinito amore, si intuiscono, o si ribadiscono, talune cose: uno, come funziona la sua officina creativa; due, la dimensione della morbosità, la paranoia, la patologia di uno scrittore che vive la lingua nelle viscere; tre, l'ironia (e l'autoironia) coltissima e furente, selvaggia ed eversiva di un signore dal piglio impiegatizio che devasta le forme putride della lingua letteraria; quattro, la conoscenza enciclopedi-

ca di mondi diversissimi, dalla storia all'ingegneria, dall'arte alla matematica, la pedagogia, l'architettura, la fisica e soprattutto la filosofia.

Sembra un anticipo di intelligenza artificiale: bastava immettere un elemento straniante nel gigantesco data base mentale dell'ingegnere che ne uscivano neologismi deflagranti. Non solo in termini squisitamente letterari: la forza vitale di queste parole, anche le più burocratiche, le più tecnico-scientifiche, se rimasemantizzate, si rivelano uno strumento di libertà, di difesa contro pensieri unici e idee stantie, sono politica, autoanalisi, spesso divertimento allo stato puro.

È il motivo per cui chi ama Carlo Emilio Gadda, gode. Per gli altri, se non vogliono durar fatica, c'è sempre la sua ricetta del risotto alla milanese, un bignami di lingua e tecnica gaddiana, di una brevità perfetta in tempi di deficit d'attenzione. Si trova facilmente sull'internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STILE

Per Calvino l'Ingegnere cercò di «rappresentare il mondo come un garbuglio»

NEOLOGISMI

Una creatività fluviale legata alla padronanza di discipline diversissime



ECLETTICO

Il diario di guerra e la radio-scrittura



1 Volontario

Ingegnere di professione, Carlo Emilio Gadda (1893 - 1973) è stato scrittore, poeta, autore radiofonico. Fra i suoi lavori anche il *Giornale di guerra e di prigionia* sulla sua esperienza di volontario (foto) nella Grande Guerra

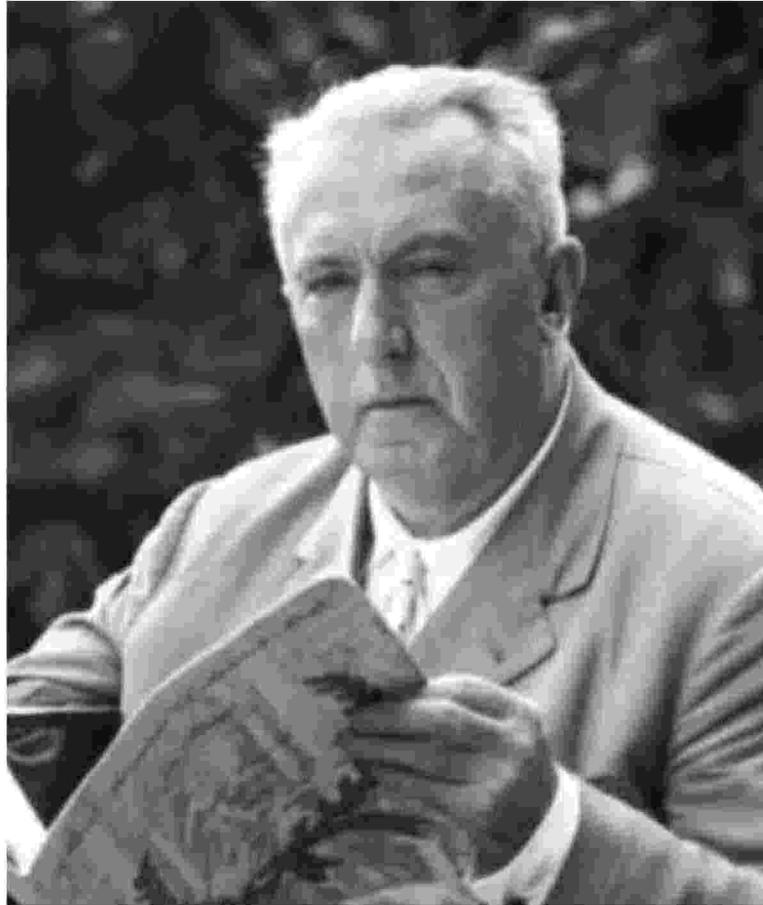


2 Il manuale

Nel 1950 Gadda si trasferì a Roma per lavorare ai programmi culturali della Rai. Da questa esperienza deriverà un prezioso manualetto di istruzioni riproposto dall'editore Adelphi: *Norme per la redazione di un testo radiofonico*

3 I capolavori

La fama letteraria di Gadda è legata principalmente al magmatico "giallo" uscito in volume nel 1957, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. Fra le altre opere: i racconti raccolti nel '44 nel volume *L'Adalgisa*; il romanzo *La cognizione del dolore*, del 1963



Carlo Emilio Gadda, nato a Milano nel 1893, morto ottantenne a Roma nel 1973